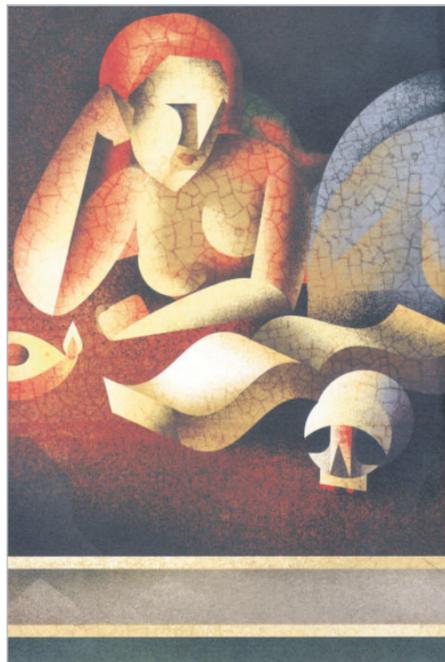


U: BAMBINI



E il ritratto se ne va dalla tela: il mistero della Maddalena

QUESTA SETTIMANA LA NOSTRA GALLERIA D'IMMAGINI È DEDICATA A UN ALBO ILLUSTRATO «PER ADULTI», una delle ultime «invenzioni» (leggi collana) di orecchio acerbo, sofisticata casa editrice che tiene in gran conto la bellezza... Le immagini «futariste» che vedete qui, realizzate da Michele Rocchetti, illustrano il racconto di Luigi Pirandello *Effetti d'un sogno interrotto* (pagine 40, euro 12,50). Una storia dove la donna ritratta in un quadro esce dalla tela, si materializza e amoreggia con un essere umano! È la Maddalena in penitenza con il seno scoperto, appesa sulla mensola del camino di una vecchia casa polverosa. E assomiglia come una goccia d'acqua alla moglie appena morta di un uomo che vorrebbe, quindi, comprare quel quadro. Il proprietario è così scosso che la sera stessa sogna la Maddalena in carne e ossa. Il sogno è così intenso che al risveglio fugge terrorizzato dalla casa, e si precipita dal vedovo deciso a liberarsi del quadro e lo trova con quello stesso pigiama a righe che indossava nel suo sogno.

Pinocchio

Un'altra storia

Classici a teatro per far ridere grandi e piccini

Lo spettacolo di Gigi Palla parte dalla fine: il burattino è ormai un bambino vero ma il mondo reale non gli va giù inizia una nuova avventura

FRANCESCA DE SANCTIS
ROMA

QUANTO È COMPLICATO IL MONDO DEI GRANDI: IMPEGNI, DOVERI, RESPONSABILITÀ... Deve averlo capito subito quel grande fannullone di Pinocchio, che nel mondo reale - quello cioè in cui è stato catapultato dalla Fata Turchina nel finale della storia scritta da Carlo Collodi - non si trova molto a suo agio. Da qui parte la storia che stiamo per raccontarvi, riscritta e diretta da Gigi Palla: *E poi Pinocchio*, spettacolo per famiglie in scena in questi giorni al Teatro Eliseo di Roma (fino al 17 marzo), letteralmente invaso da piccoli di ogni età, catturati da un teatro che è insieme magia, sogno, festa.

D'altra parte come non rimanere affascinati anche solo da quei magnifici costumi realizzati da Santuzza Cali? Il mantello di Mangiafuoco, tanto per citarne uno, è un trionfo di tessuti colorati, cerniere lampo, tasche dalla quale fuoriescono marionette una più bella dell'altra. I bambini guardano e seguono a bocca aperta quello che accade sul palcoscenico, dove si intrecciano le vecchie avventure di Pinocchio (con i personaggi che tutti noi conosciamo) e le nuove, popolate anche queste dalle figure collodiane ma «contaminate» dalla vita reale. Accade così che in questo mondo in cui Pinocchio non vuole più essere un bambino vero la Fata Turchina diventa la Fata Rubina in cerca di successo nel mondo dello spettacolo e pronta a tutto pur di vincere la gara di canto nel locale più trendy del momento: «il Paese dei Balocchi», discoteca gestita indovinate da chi? Da Lucignolo... E il Gatto e la Volpe? Imprigionati nel loro ruolo di imbroglioni sono sempre meno abili ad approfittare degli altri e al «Campo dei miracoli» - la sala giochi da loro abitualmente frequentata - finiscono spesso per perdere. Il Grillo è sempre presente e pure Geppetto, l'unico a non essere stato trasformato dal mondo reale (se ne

lamenta con Collodi!).

Il viaggio si fa avventuroso e insieme alle belle musiche originali composte dal maestro Alessandro Cercato risuonano echi di celebri melodie (da Edoardo Bennato a Jonny Dorelli), mentre in scena si mescolano linguaggi diversi, compreso quello cinematografico. Ma non è sempre semplice ideare e realizzare spettacoli per bambini.

«Quello che bisogna sempre tenere a mente - dice Gigi Palla, il regista - è che si sta scrivendo per i bambini. Questo però non significa sottostimarli. È giusto ricorrere a un linguaggio adatto a loro, meglio però utilizzare una parola sconosciuta ma che i piccoli possono farsi spiegare da un insegnante o da un genitore piuttosto che banalizzarla». Come è nato lo spettacolo? E perché raccontare la storia di Pinocchio bambino in carne ed ossa? «Questo spettacolo nacque in forma embrionale diversi anni fa - ci racconta Palla - lavorando con un gruppo di ragazzi di una scuola media. L'idea era quella di far dialogare i Pinocchi del passato con i Pinocchi del presente. Questa alternanza mi permetteva di utilizzare più ragazzi. Ora lo spettacolo è interpretato da sei attori professionisti (Cristina Capodicasa, Gerardo Fiorenzano, Sergio Mancinelli, Gigi Palla, Gabriela Praticò, Giulia Zeetti, ndr) che ci raccontano una storia spezzata, non lineare, dove si alternano alle scene della nuova realtà del Pinocchio bambino, le scene del ricordo del Pinocchio che fu, più direttamente ispirate e fedeli alle pagine del Collodi: un modo per mettere a paragone le due condizioni, del bambino, nuova e presente, e del burattino, rimpianta e passata, per far risaltare il senso di un'esperienza che sostanzialmente appare o verrebbe apparire come un percorso di crescita».

Ed è proprio dopo aver vissuto tutte le sue nuove avventure che Pinocchio - con l'aiuto dei bambini in sala - acquisterà consapevolezza e alla fine accetterà con fiducia la sua condizione di bambino, che in questo nostro mondo frenetico sarà pure piena di piccoli e grandi problemi ma è pur sempre l'unico modo che c'è per camminare nel mondo senza fili. Come canta una canzone nello spettacolo: «È tutto scritto / catalogato / ogni segreto / ogni peccato / Sapari perché / Saprai perché. / Quando sarai grande / Saprai perché».



II DVD

Il romanzo di Collodi per i non udenti

Le avventure di Pinocchio in lingua dei segni: a quasi 150 anni dalla sua pubblicazione, il romanzo di Collodi non aveva ancora raggiunto il pubblico sordo. I non udenti italiani possono ora accedere al piacere di vederlo narrato nella propria lingua madre, la Lis, su Dvd. La novità arriva a Ca' Foscari dove l'opera intera è stata infatti tradotta nella lingua dei segni in un video-libro messo a punto da un team di ricercatori del Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati e con il supporto tecnico di Veasyt, lo spin off dell'ateneo che sviluppa innovative soluzioni digitali per il turismo accessibile e per l'accessibilità multimediale.

RUOTALIBERA

Peter Pan per i bambini che vogliono volare

Si chiama «Bambina Mia» lo spettacolo ispirato a Peter Pan e al bisogno di volo inteso come metafora del bisogno primario del bambino di esplorazione e conoscenza. È la nuova produzione di Ruotalibera Teatro in collaborazione con il Teatro dei Disoccupati, che ha debuttato a Roma pochi giorni fa. Le protagoniste sono Mia, una bambina normale e straordinaria insieme, una Fata-Albero che l'aiuterà nel suo desiderio di volo, una madre presente assente, ma anche la natura dei giardini di Kensington con le sue presenze magiche. Drammaturgia e regia sono di Tiziana Lucattini.